

SCHEMA ARTISTICA E DIDATTICA**Titolo spettacolo:**

Kai nel cuore del blu

Genere:

Teatro per l'infanzia e la gioventù – teatro su nero

Fascia età pubblico

Dai 4 agli 8 anni

Argomento spettacolo:**Crediti completi:**

testo e drammaturgia: Davide Del Grosso da un'idea di Beatrice Masala, Marco Iacuzio, Ilaria Ferro, Gabriele Bajo, Riccardo Paltenghi; Musiche Marco Pagani; In scena: Beatrice Masala, Marco Iacuzio, Ilaria Ferro, Gabriele Bajo (Riccardo Paltenghi – Lorenzo Baldini); coordinamento messa in scena: Giusy Colucci; Scenografia e costruzioni: Caterina Berta; Luci: Marco Zennaro; direttore di produzione: Franco Spadavecchia

Sinossi:

Un cane e Kai, la sua piccola persona, portati contro voglia al mare si ritrovano lontani dalla loro quotidianità cittadina e senza niente da fare.

Nella noia i due sono attirati dal misterioso suono di un enorme cuore che sembra provenire dal mare e partono così alla sua ricerca.

Diversi personaggi metteranno alla prova il loro desiderio di raggiungere le profondità del mare: granchi confusionari e un pellicano superficiale che tenteranno di fargli perdere la rotta, ottusi balenieri impegnati in una caccia feroce e un inquietante mostro di spazzatura che tenterà di intrappolarli.

Con la tecnica di animazione del teatro su nero i paesaggi marini prendono vita e si popolano di creature e presenze affascinanti.

Dal buio della scena emergono l'incanto delle profondità marine e insieme i segni dell'impatto umano sull'ambiente.

Nel racconto la noia diventa la scintilla che accende il desiderio, attesa e pazienza si rivelano alleate preziose per scoprire cosa pulsa nel cuore del blu.

Note di regia:

Tutto è pronto, gli animatori, le animatrici, i pupazzi e gli oggetti dello spettacolo vi stanno aspettando. Prima di entrare in sala ecco una piccola anticipazione per preparare i vostri alunni a questa esperienza che per alcuni potrebbe essere del tutto nuova.

Lo spettacolo Kai nel cuore del Blu è stato realizzato con la tecnica del teatro su nero, una tecnica antica attraverso la quale, grazie ad un uso preciso della luce, personaggi, oggetti e scene emergono dal nero del palcoscenico e prendono vita quasi per incanto, dando respiro e voce a narrazioni e avventure senza limiti.

Il desiderio è quello di dedicare questo spettacolo a tutti quei bambini che, con la curiosità dell'infanzia, sono pronti ad affrontare avventure che li porteranno a scoprire il mondo.

Riflessioni post-visione

Spunti sul tema trattato:

Kai è una piccola persona che vive in una grande città. La città è un luogo caotico dove sembra impossibile annoiarsi, c'è sempre qualcosa da fare, sempre qualcosa da guardare. Di noia si parla molto, a volte la si elogia e più spesso la si evita. Come vivono la noia le piccole persone della vostra classe? Di seguito alcune linee guida da cui partire per impostare un dibattito in classe sull'argomento.

Come è fatta la noia? Cosa sento quando mi annoio? Com'è annoiarsi? Che rumore fa la noia? Di che colore è la noia? Che sapore ha la noia?

Analisi scene, costumi e scenografie:

Lo spettacolo è stato realizzato con la tecnica del Teatro su nero. Il Teatro su nero è una tecnica particolare di Teatro di Figura che attraverso un uso preciso e oculato di buio e luce permette di creare atmosfere magiche e sospese poiché ogni oggetto o pupazzo portato in scena emerge come per incanto dal buio e al buio ritorna quando esce di scena. Il taglio di luce divide nettamente lo spazio nero del fondale dal palcoscenico, creando una zona d'ombra e una zona luce. Nella zona d'ombra gli animatori invisibili al pubblico nei loro costumi neri, agiscono animando oggetti, sculture, forme, e materiali che diventano visibili quando si trovano nella zona di luce e vivono e raccontano la storia narrata. Il teatro su nero ha origini molto antiche. Nato in Cina, fu poi esportato in Giappone nell'ambito del Bunraku, tradizionale teatro di figura giapponese. Questa tecnica fu usata agli albori del cinema da George Méliès nei suoi film tra le fine del XIX e l'inizio del XX secolo, ma anche artisti delle avanguardie francesi quale ad esempio George Lafaye. La tecnica del teatro su nero è stata largamente sfruttata anche in ambito televisivo per dare vita e respiro a diversi personaggi. Questa tecnica ancora oggi è in grado di creare un alone di mistero insolubile e di illusione intorno alla natura dei movimenti degli oggetti animati, dotati di una fluidità e naturalezza che non possono essere riprodotte con alcuna macchina, automa o congegno.

Suggerimenti letture, attività, approfondimenti:

Se vuoi vedere una balena di Julie Fogliano, Erin E. Stead

Bagliori Le meraviglie nascoste della bioluminescenza di Jennifer Smith

Fiabe di oggetti magici di Italo Calvino, illustrazioni di Irene Rinaldi

Attività:

Preparare lo spazio

Per questo esercizio, prima di cominciare, è necessario isolare una parte dello spazio, possiamo scegliere di delimitare lo spazio a terra con del semplice nastro adesivo di carta oppure con uno spago spesso e abbastanza lungo. In alternativa lo spazio sul pavimento può essere delimitato da una moquette colorata dedicata. Lo spazio delimitato deve poter contenere tutti i bambini e le bambine che parteciperanno all'attività e permettere loro di camminare e muoversi.

Fuori e dentro

Trasformazione Una volta predisposto lo spazio cominciamo con un vero e proprio rito magico che ci permetta di trasformare i nostri corpi ed entrare in una dimensione diversa da quella quotidiana. Partendo dalla testa ed arrivando fino ai piedi strofiniamo ogni parte del nostro corpo per trasformarci in creature marine, in questo modo attiveremo il corpo intero ponendo la nostra attenzione su ogni parte di esso. Una volta che avremo ultimato la trasformazione saremo pronti per entrare nello spazio. Lo spazio delimitato rappresenta il nostro mare. I giochi ed esercizi che seguono possono essere presentati uno dopo l'altro o isolati a seconda delle vostre intenzioni e possibilità, in ogni caso la prima fase di gioco sarà sempre un momento dedicato alla trasformazione dei corpi in corpi acquatici.

Chiuso e aperto

Invitate i bambini e le bambine a scegliere un posto all'interno dello spazio delimitato, in modo da essere distribuiti per tutto lo spazio nel modo più omogeneo possibile. In questa fase ci trasformeremo in sassi, scogli e alghe del mare. Scegliete una musica da utilizzare e predisponete l'impianto audio in modo da poter regolare comodamente il volume. Quando il volume sale i bambini e le bambine sono invitati ad aprirsi ed allungarsi nello spazio, con i piedi saldi e attaccati a terra. Si allunga la schiena verso l'alto, si aprono le braccia e le mani tendendo al massimo ogni parte del corpo fino alla punta delle dita, invitate i bambini e le bambine ad allungarsi ma senza rimanere rigidi, ondulando leggermente come alghe che oscillano ancorate al fondale marino. Quando il volume della musica scende le alghe lentamente si ritraggono, invitate i bambini e le bambine a farsi sempre più piccoli fino ad essere totalmente raccolti su loro stessi come sassi sul fondo del mare. Quando il volume raggiunge il minimo, nel silenzio, i sassi restano immobili e raccolti. Ripetete le variazioni di volume portando lentamente i bambini ad aprirsi ed allungarsi il più possibile e successivamente a richiudersi il più lentamente possibile. Con questo esercizio, guidati dalla musica e dalle variazioni di volume, conteniamo e rilasciamo piccole e grandi tensioni accumulate nel corpo e grazie alla variazione lenta dei movimenti esercitiamo ancora una volta la consapevolezza in ogni parte del corpo, dai piedi che ci tengono saldamente ancorati al pavimento fino alla punta delle dita.

Sopra e sotto

Per questo esercizio sarà necessario un telo di un qualsiasi tessuto non troppo pesante e resistente agli strappi. Il telo deve essere abbastanza grande affinché tutti i bambini che coinvolgerete nell'attività ci si possano sedere intorno. Nella prima fase dell'attività ogni bambino e bambina afferra un lembo del telo e tutti insieme sollevano il telo fino al punto più alto possibile e poi fino a terra. Con questo gioco lavoriamo insieme per muovere il grande telo che rappresenta il nostro mare, coordinando i movimenti di tutti sarà possibile variare e creare onde più grandi o più piccole. Nella seconda fase del gioco potrete decidere di dividere i bambini in due gruppi omogenei per numero che si alterneranno in modo che un gruppo possa tenere il telo sollevato e in movimento mentre il secondo gruppo possa infilarsi al di sotto e muoversi mentre intorno lo spazio muta, si alza e si abbassa, si fa più o meno buio, proprio come accade nelle profondità marine.

3,2,1... Tuffo

L'acqua è fredda o calda? Facciamo un primo tentativo e tutti insieme reagiamo proprio come se l'acqua fosse fredda come il ghiaccio. Al secondo tentativo l'acqua sarà calda, bollente, troppo calda per entrare. Al terzo tentativo l'acqua sarà tiepida, perfetta per un bel tuffo. Tutti i bambini e le bambine possono entrare nello spazio, tuffiamoci tutti insieme. Invitiamo bambini e bambine a muoversi camminando e in un primo momento a concentrarsi sul percorrere tutto lo spazio, sul muoversi senza scontrare i propri compagni e compagne e sul non lasciare alcuna zona vuota sul pavimento. Ricordiamo loro che stanno camminando ma dentro uno spazio acquoso, non ci sarà bisogno di nuotare perché con la trasformazione abbiamo acquisito poteri speciali che ci permettono di muoverci nell'acqua, ma i nostri movimenti saranno sempre più morbidi e sinuosi. Scegliete una musica lenta e rilassante, possibilmente priva di parole e testo, per accompagnare l'attività. Prevedete degli stop, delle pause nella musica in corrispondenza delle quali potrete invitare i bambini e le bambine a immobilizzarsi poiché al silenzio corrisponde il ghiaccio, tutte le creature del mare sono immobili come statue. Al ripartire della musica il movimento riparte. Il gioco può andare avanti finché il ritmo non diventa fluido e l'interruzione dei movimenti ben definita. Dedichiamo l'ultima parte del gioco a trasformarci in diversi animali marini, continuando a muoverci. Diventiamo pesci pagliaccio, polpi, granchi, squali, delfini e tutti gli animali marini che ci possono venire in mente. Ad ogni cambio di animale muteranno i movimenti, in questa fase lasciate bambini e bambine liberi di immaginare e creare con il corpo gli animali che nominerete, dedicate un po' di tempo ad ogni animale.